



Associazione Volontari
per il Servizio Internazionale

w w w . a v s i . o r g

BURUNDI

SOSTEGNO A DISTANZA

Rapporto annuale
2004



Carissimo sostenitore,

Eccoci arrivati al consueto “appuntamento” di fine anno, con un rapporto nel quale ti raccontiamo brevemente cosa è riuscito a realizzare il tuo aiuto al bambino burundese che sostieni a distanza tramite AVSI.

Il 2004 per il Burundi doveva essere l’anno delle elezioni e di conseguenza della consacrazione definitiva della pace. In realtà le elezioni non hanno avuto luogo (sono previste per la primavera del 2005) ma la pace sembra un sogno che vediamo di giorno in giorno divenire realtà. Gli episodi di scontri tra fazioni armate si sono fatti sempre più rari in quasi tutte le province del Burundi e questo fa pensare che siamo sulla giusta strada. La capitale Bujumbura vive in una situazione di sicurezza che non aveva mai conosciuto negli ultimi undici anni e così anche i quartieri Nord. Non mancano però gli effetti negativi della smobilitazione e del disarmo dei gruppi ribelli e dell’esercito. Dopo anni in cui non hanno fatto altro che combattere questi miliziani si ritrovano ora senza un “lavoro” e in possesso di armi, la tragica conseguenza di ciò sono i ripetuti atti di banditismo ai danni della popolazione.

Negli ultimi 12 mesi, AVSI in Burundi ha trovato un nuovo assetto e nuove strategie di intervento colmando alcune lacune che si erano manifestate nel corso del 2003. Innanzi tutto si è allestito un sistema di visite a domicilio puntuale e sistematico grazie all’introduzione della figura dell’Assistente Sociale di Terreno. Grazie al suo lavoro i bambini, le tutrici, le Associazioni locali e le scuole hanno avuto un accompagnamento costante durante tutto l’arco dell’anno. Viene da questo costante contatto con i beneficiari l’idea di effettuare distribuzioni che chiamiamo “aide d’urgence” sorte dalla visita a domicilio effettuata dall’Assistente Sociale. Un altro tipo di intervento che abbiamo messo a punto è l’“aide de bienvenu” per tutti i bambini nuovi che trovano un sostenitore. Attraverso la combinazione di questi due interventi possiamo dire di aver equipaggiato con materiale di prima necessità il 100% delle case dei bambini sostenuti a distanza. Sul versante scolarizzazione abbiamo ottenuto risultati lusinghieri e abbiamo avuto anche la possibilità di intervenire direttamente su alcune scuole dei quartieri Nord.

Il Centro MEO, offrendo attività sempre più numerose e sempre più stimolanti, attira un numero sempre maggiore di frequentatori e per rispondere a questa situazione abbiamo introdotto la figura di una Animatrice a tempo pieno che si occupa delle attività ricreative e didattiche.

Per chi, come me, ha la fortuna di vedere con i propri occhi quello che il tuo aiuto riesce a realizzare a 7.000 km di distanza, il SAD rappresenta un’esperienza fantastica ed ogni giorno carica di emozioni che condivido con i miei collaboratori.

Era un sabato mattina quando Estella (psicologa di AVSI al Centro MEO) mi ha chiamato tutta in agitazione chiedendomi di andare al Centro MEO perché doveva mostrarmi una cosa molto importante. L’ho trovata in lacrime che stringeva a sé un bambino. Gade, 10 anni, sieropositivo, da settimane la mamma (senza lavoro) aveva abbandonato la speranza e lo lasciava a letto (una stuoia) mentre le malattie opportunistiche lo divoravano. Il SAD ha dato alla mamma di Gade un lavoro e l’opportunità di trovare persone come Estella che gli hanno ridato coraggio e i giusti consigli. Il SAD ha fatto sì che Gade fosse inserito nel programma di somministrazione dei farmaci Antiretrovirali di Medici Senza Frontiere. Il SAD ha fornito il cibo necessario perché il corpo di Gade reagisse bene alla terapia. Ora Gade era finalmente uscito dal letto apparentemente in forma e sorridente e con un speranza di vita leggermente allungata e sicuramente migliorata di qualità. Quando Estella, in lacrime e stringendo a sé il bambino, mi ha detto “grazie AVSI perché mi fai vivere queste emozioni”, ho capito che le sue erano lacrime di gioia e di pura soddisfazione.

Quel sabato i tamburi del Centro MEO hanno suonato più forte del solito. Hanno suonato per Gade, hanno suonato per te. Hanno suonato perché in un quartiere fatto di fango e lamiere metalliche si è riscoperto, per un momento, l’immenso valore della dignità umana.

Non posso fare altro che chiudere rivolgendoti a te, caro sostenitore, le stesse semplici parole che ha pronunciato Estella quel giorno: “grazie di cuore per offrirmi la possibilità di vivere tutto questo”.

Ti porgo i miei sinceri saluti e l’augurio che il 2005 porti tanta felicità a tutta la tua famiglia, anche a quel pezzettino di essa che abita nei quartieri poveri della capitale di un piccolo e dimenticato paese al centro dell’Africa.

Responsabile Progetto SAD Burundi
Riccardo Bevilacqua Lazise

Attività al Centro MEO

Il Centro MEO (Mamans, Enfants, Orphelins) è il cuore delle attività di AVSI in Burundi e costituisce un vero e proprio punto di contatto e di scambio tra i nostri operatori e i beneficiari. Al suo interno vengono offerte attività di diversa natura: ricreative, educative, culturali, sportive, formazioni e sensibilizzazioni. E' situato al confine tra due dei quartieri più colpiti dalla crisi: Kinama e Cibitoke a nord della Capitale Bujumbura.

Riassumiamo di seguito le attività poste in essere nell'arco dell'anno 2004.

Corso di formazione sull'igiene alimentare: E' stato avviato un corso di formazione sull'igiene alimentare rivolto alle mamme. Sono state registrate 148 mamme aderenti all'iniziativa le quali sono state divise in 4 gruppi di 37 mamme ciascuno. Un gruppo alla settimana ha frequentato il corso. Poiché le nozioni apprese in questi corsi gioveranno poi anche ai componenti delle varie famiglie delle partecipanti, è stata compilata una lista in cui figura anche il numero di bambini di cui ognuna di queste mamme si occupa, dai dati riportati in questa lista si può affermare che questa attività ha come beneficiari diretti 148 mamme e come beneficiari indiretti circa 640 bambini.

Biblioteca: La biblioteca allestita in occasione della recente riabilitazione del Centro offre la possibilità di porre in essere molte attività educative: lettura personale, lettura guidata, drammatizzazione, rinforzo scolastico. Periodicamente la biblioteca viene rifornita di nuovi testi perché sia sempre stimolante ed attrattiva.

Ascolto e de-traumatizzazione: Una delle nostre psicologhe assicura un servizio costante di ascolto (counselling) e de-traumatizzazione rivolto in particolare ai bambini. Attraverso l'ascolto diretto dei problemi e dei bisogni manifestati dai bambini il nostro personale sociale può individuare i casi particolarmente preoccupanti e il tipo di intervento che meglio si presta a risolvere, o quanto meno migliorare, la situazione. Un giorno alla settimana il servizio di ascolto è rivolto alle mamme e tutrici. Attraverso questo servizio sono state consultate nell'anno 2004 un numero di persone pari a 252 e per ognuna di esse si è cercato di porre in essere interventi volti alla risoluzione del problema (spesso sono sufficienti buoni consigli e un ascolto dal volto umano).

Cucina: Ogni sabato e ogni mercoledì vengono organizzati corsi di cucina per alcune bambine del Centro, si coglie questa occasione per offrire un pasto completo ai bambini che frequentano il Centro. Il numero di bambini a cui si offre questo servizio è stato chiuso a 300 poiché spesso l'affluenza diventa insostenibile.

Distribuzioni di generi non alimentari: Nel corso del 2004 si sono organizzate numerose distribuzioni di generi non alimentari seguendo differenti filoni tematici. Igiene: sono stati distribuiti spazzolini, dentifrici e saponi a 300 bambini. Abbigliamento: sono stati distribuiti abiti e ciabatte di plastica a 300 bambini.

Attività ricreative: Ogni giorno i bambini presso il Centro Meo trovano materiale ricreativo di vario tipo e un luogo ideale per giocare. I giochi più frequenti sono: il pallone, l'elastico, la corda, le biglie, un grosso pneumatico usato che serve da trampolino per delle acrobazie, un'altalena, carte da gioco.

Scuola di musica: Esiste un gruppo di ragazzini che frequentano il Centro che ha formato un gruppo musicale e si avvalgono degli spazi e dei pochi strumenti (una batteria rudimentale e delle chitarre tradizionali) messi a disposizione al Centro Meo per fare esercizio, intrattenere e insegnare alcune canzoni ai bambini più piccoli.

Visione guidata di audiovisivi: Ogni settimana viene scelto un tema e un film che tratta di tale tema, l'assistente sociale avvia una discussione sul tema stesso e poi procede alla visione del film. Al termine del film seguono i commenti. L'uso degli audiovisivi sembra essere uno strumento efficace per effettuare sensibilizzazioni e scambi con i bambini. Da ottobre 2004, in concomitanza con l'inizio di un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, ogni visione di audiovisivi verrà introdotta da uno spot o un cortometraggio che tratta del problema dell'AIDS.

Scuola calcio MEO: Si è organizzata una piccola scuola calcio del Centro MEO nella convinzione che lo sport oltre che attività ricreativa sia anche occasione di crescita e di scambio. Sono più di 50 i ragazzini che hanno aderito all'iniziativa e sono stati divisi in due gruppi: a) dai 7 ai 10 anni e b) dagli 11 ai 15 anni. Per la prima volta nel 2004 la squadra del Centro MEO ha potuto iscriversi al campionato locale ottenendo buoni risultati. Questa esperienza ha sicuramente accresciuto l'autostima dei ragazzi che finalmente si sentono parte di qualcosa.

Pasqua 2004: Anche al Centro MEO si è festeggiata la Pasqua. Erano 300 i bambini presenti che hanno ricevuto aranciata e dolcetti e festeggiato tra canti e danze tradizionali.

Natale 2004: Il Santo Natale dell'anno 2004 è arrivato puntuale anche nei quartieri Nord di Bujumbura e in particolare al Centro MEO dove sono state distribuite bibite e dolcetti a tutti i bambini sostenuti a distanza.

Argilla: Con l'aiuto della Animatrice i bambini danno sfogo alla loro fantasia costruendo e dando forma a vari oggetti con l'argilla. Questa attività è molto interessante perché i bambini spesso in questo modo esteriorizzano i loro sogni e le loro aspettative offrendo alle psicologhe e agli Assistenti Sociali ottimi spunti di dialogo e nuove idee per gli interventi.

Lavori comunitari: Le mamme e le tutrici si stanno affezionando al Centro MEO dove trovano sempre qualcuno disposto ad ascoltare e a venire incontro ai loro problemi. Per questo recentemente hanno chiesto di poter venire almeno un giorno alla settimana a fare piccoli lavori di pulizia e riparazioni al Centro MEO, gratuitamente, semplicemente per stare insieme tra loro e manifestare la loro gratitudine.

Frequentazione del Centro durante l'anno 2004: Sono stati almeno 29.076 i contatti registrati al Centro attraverso le attività offerte. Si tratta dei bambini sostenuti a distanza ma anche di altri bambini interessati alle attività proposte dal Centro.

Attività sul terreno

Microcrediti

Nell'anno 2004 è stata sbloccata la cifra di 1.750.000 fbu (pari a circa 1250 euro) per finanziare alcune piccole attività generatrici di reddito a delle mamme di bambini sostenuti a distanza. Per la precisione sono 32 le mamme che hanno beneficiato di un nuovo credito quest'anno. Le attività intraprese sono coltivazione di riso, piccolo commercio, produzione casalinga di sapone, taxi-bici ecc. Per il prossimo anno contiamo di aprire almeno 65 nuovi crediti per altrettante nuove attività generatrici di reddito, raddoppiando il capitale messo a disposizione.

Associazioni

Esistono alcune Associazioni locali che raggruppano un gran numero di persone vulnerabili e tra queste persone ci sono anche alcuni bambini sostenuti a distanza. E' per questo motivi che AVSI collabora, quando lo trova proficuo, per il bene di tali bambini, con queste espressioni della società civile locale. Spesso si tratta di progetti per attività generatrici di reddito che possono favorire le famiglie dei bambini SAD (commercio, coltivazione collettiva, allevamento di capre ecc.).

Nello specifico AVSI Burundi collabora con:

- 1) AERO composta da 113 genitori e 112 bambini vulnerabili (tra essi ci sono 49 bambini SAD)
- 2) GAO composta da 42 genitori e 114 bambini vulnerabili (tra essi ci sono 25 bambini SAD)
- 3) TUGARIKE IBIBONDO composta da 140 genitori e 194 bambini vulnerabili (tra essi ci sono 30 bambini SAD)

Tutte e tre le Associazioni quest'anno hanno proposto progetti agricoli di coltivazione di riso e di sorgo. Sono previsti due raccolti e ad ogni raccolto le Associazioni distribuiranno una parte del riso

alle famiglie dei bambini da loro sostenuti e ne venderanno una parte. Con i ricavati del riso venduto verrà comprato e distribuito materiale scolastico a tutti i bambini.

Scuole

Attraverso numerose visite presso le scuole frequentate dai bambini sostenuti a distanza le nostre assistenti sociali possono avere un quadro completo e sempre aggiornato sulla situazione della loro scolarizzazione e dei problemi da loro riscontrati in questo campo. Tra settembre e ottobre 2004 sono state raccolte 230 pagelle che ci hanno permesso ricavare alcuni dati interessanti sulla scolarizzazione dei bambini sostenuti a distanza. Il tasso di abbandono scolastico è di circa 20% e spesso è dovuto alla povertà e alla malnutrizione. I bambini sostenuti dal SAD sono suddivisi in ben 46 scuole dei quartieri Nord. Gli alunni che hanno ottenuto i risultati migliori sono stati premiati durante una festa tenutasi al Centro MEO.

Sono state pagate le tasse di iscrizione a 267 bambini e sono state distribuite loro le uniformi e il materiale scolastico necessario a concludere con profitto l'anno scolastico 2004-2005.

Ai bambini frequentanti le scuole primarie si è dato: 4 quaderni a quadretti, 2 quaderni a righe, 3 penne blu, 2 penne rosse, 1 gomma, 3 matite, 1 cartella, 3 saponi, 1 dentifricio, 1 spazzolino da denti.

Ai ragazzi frequentanti le scuole secondarie si è dato: 6 quaderni a quadretti, 4 quaderni a righe, 5 penne blu, 3 penne rosse, 2 gomme, 5 matite, 1 cartella, 1 astuccio, 5 saponi, 2 dentifrici, 1 spazzolino da denti.

Per risolvere il problema della sicurezza alimentare si è introdotta una proposta di collaborazione presso il PAM (Programma Alimentare Mondiale) che è ora in fase di valutazione.

Il SAD ha inoltre permesso di intervenire presso le scuole frequentate dai gruppi più numerosi di bambini. Si sono infatti rifornite 7 scuole di materiale didattico (banchi, sedie, tavoli ecc.).

Consultazioni mediche e assistenza sanitaria

Il Centro Meo serve ai bambini sostenuti e alle famiglie e tutrici come punto di riferimento dove possono trovare sempre del personale sociale pronto ad ascoltare i loro bisogni, spesso accade che i bisogni segnalati siano emergenze sanitarie riguardanti i bambini stessi. Questi casi, dopo aver raccolto la testimonianza dei bambini bisognosi di cure, vengono segnalati alla responsabile delle attività sul terreno la quale si incarica di far visitare il bambino interessato e a comprare le medicine prescritte dal medico.

Nel 2004 sono state almeno 140 le visite mediche sostenute dai bambini del SAD. Le malattie che si sono proposte più sovente sono la malaria, malattie legate alle malnutrizione, infezioni agli occhi e, purtroppo, qualche caso di bambini sieropositivi.

Interventi puntuali

Spesso le Assistenti Sociali si trovano di fronte a situazioni che richiedono degli interventi particolari a favore di alcuni bambini e delle loro famiglie. Si tratta ad esempio di ragazzini che non possono più frequentare la primaria perché ormai troppo grandi, di un ragazzo con handicap, di bambini o famiglie il cui stato di povertà è estremo. In questi casi viene studiato un intervento personalizzato, come per esempio mettere la famiglia in condizioni di fare un piccolo commercio diventando così autosufficienti oppure introdurre il ragazzo o la ragazza in una scuola di mestieri (cucito, falegnameria, meccanica, muratura). Nell'arco dell'anno 2004 sono stati effettuati 15 interventi di questo genere.

Aide d'urgence

L'aiuto d'urgenza viene attivato dopo la visita dell'Assistente Sociale al domicilio del bambino interessato. Si tratta della fornitura di materiale di prima necessità per equipaggiare le case. La natura dell'intervento è facilmente spiegabile se messa in rapporto al nostro obiettivo generale e di lungo periodo: miglioramento delle condizioni di vita dei bambini vulnerabili dei quartieri Nord di Bujumbura.

La centralità della persona come individuo è alla base di questo intervento poiché non si tratta della distribuzione di kit uguali per tutti e assemblati senza la partecipazione del beneficiario. Si tratta

invece di un intervento posto in essere grazie alla visita di un nostro operatore a domicilio il quale constata la reale natura dei bisogni con la partecipazione attiva della tutrice del bambino. In questo modo sono state equipaggiate le case di 214 bambini sostenuti a distanza. Il materiale distribuito attraverso questo intervento è descritto nella seguente tabella:

Descrizione	Unità di misura	Quantità
Coperte	pezzi	360
Pentole	pezzi	180
Bacinelle	pezzi	110
Secchi	pezzi	50
Fagioli	Kg	2.220
Zucchero	Kg	500
Riso	Kg	2.060
Pagne (tessuto)	Pezzi	60
Taniche	Pezzi	150
Stuoie	Pezzi	330
Piatti di plastica	Pezzi	550
Tazze di plastica	Pezzi	120
Zanzariere	Pezzi	110
Zappe	Pezzi	20
Olio di Palma	Litri	10
Petrolio	Litri	10
Sapone	Pezzi	90

Aide de bienvenu

L'aiuto di Benvenuto rappresenta una sorta di presentazione, l'inizio di un rapporto che si spera duraturo e pieno di gioie: quello tra i nostri operatori e il bambino, ma anche quello tra il bambino e la sua famiglia italiana.

Quando un nuovo bambino trova un sostenitore gli diamo il benvenuto invitandolo al Centro MEO e ritirare del materiale per la famiglia. Si tratta di distribuzioni di un kit uguale per tutti perché il beneficiario nell'entrare nel progetto si senta trattato allo stesso modo dei suoi pari e perché possa capire che la sua condizione è condivisa da quelli che lo circondano.

Sono 106 i nuovi bambini abbinati del 2004 e hanno ricevuto il seguente materiale:

Aiuti di benvenuto 2004			
Descrizione	Q.tà a ciascun bambino	N° di bambini	Tot. distribuito
Pentole	1	106	106
Pagne (tessuto)	1	106	106
Taniche	1	106	106
Zanzariere	1	106	106
Coperte	2	106	212
Secchi	1	106	106
Saponi per il bucato	4	106	424
Saponi per la toilette	4	106	424

Lavori a favore della comunità

Siamo convinti che i soli interventi puntuali sul singolo bambino non possano bastare al raggiungimento del nostro obiettivo generale. La buona crescita e sviluppo di un bambino non può essere dissociata dallo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di vita generali della comunità in cui il bambino stesso è integrato. E' in quest'ottica che nel quadro del progetto SAD ritagliamo sempre uno spazio alle iniziative a favore della popolazione dei quartieri Nord della Capitale.

La distribuzione di materiale didattico a 7 scuole dei quartieri Nord rientra in questo tipo di interventi.

La mancanza in alcune zone di acqua pulita causa numerosi problemi soprattutto ai bambini. Spesso sono i bambini che la mattina devono sacrificare alcune ore di scuole per dedicarle alla ricerca dell'acqua. Inoltre l'80% delle malattie che si diffondono in questi quartieri è dovuta alla mancanza di condizioni sanitarie adeguate. Per questo motivo abbiamo realizzato un piccolo progetto di adduzione d'acqua potabile nel quartiere di Cibitoke (12.000). Si tratta di 500 m di raccordo alla rete delle acque e della costruzione di tre fontane per la popolazione.

Previsioni 2005

- Portare il numero dei bambini assistiti a Bujumbura da 300 a 600
- Aprire il progetto SAD nella Provincia di Kayanza (all'interno del paese)
- Assistenza alimentare ai 267 bambini iscritti all'anno scolastico in corso (attraverso il PAM)
- Duplicare i microcrediti
- Duplicare i progetti con le Associazioni locali
- Riabilitazione delle scuole frequentate dai bambini sostenuti (attraverso la collaborazione di UNICEF)

Corrispondenza

Nell'arco dell'anno 2004 sono state inviate 72 lettere spontanee dai bambini di Bujumbura verso i parenti italiani.

Abbiamo inviato 230 pagelle dei bambini sostenuti a distanza e 250 lettere di auguri di Natale.

Abbiamo ricevuto circa 22 lettere rivolte ai bambini. Colgo l'occasione per ricordare a tutti i sostenitori che i bambini accolgono con grande gioia le vostre missive soprattutto quando trovano la vostra foto allegata. Mi permetto inoltre di offrirvi alcuni suggerimenti per evitare spiacevoli inconvenienti:

- 1) In alcuni casi potrete trovare sulla lettera del bambino a voi destinata un recapito (indirizzo della scuola, del vicino di casa, dello zio). Sconsiglio di scrivere a questi indirizzi per evitare perdite e intercettamenti, inoltre c'è il rischio che se anche la lettera arriva a destinazione, il bambino non trovi nessuno che sia in grado di tradurla nella lingua locale.
- 2) Evitate di inviare soldi per posta, potrebbero "perdersi" nel tragitto. Per eventuali regali e contributi extra vi consiglio di rivolgervi alla Sede AVSI di Cesena.
- 3) Evitate di scrivere il vostro indirizzo. Questo per evitare il rischio che i sostenitori ricevano lettere di profittatori che si spacciano per parenti del bambino.

A proposito di corrispondenza vorrei segnalare che spesso i nomi non coincidono esattamente con quelli che trovate sulle schede di presentazione del bambino, tutto questo ha varie spiegazioni che vengono espone qui di seguito.

LA SITUAZIONE DEI NOMI IN AFRICA

Scriviamo queste annotazioni per cercare di spiegare perché in Africa una persona può essere chiamata in vari modi. Il problema è sorto con il progetto di Sostegno a Distanza quando abbiamo cominciato a ricevere domande e richieste di chiarimento da parte dei sostenitori che ricevevano

lettere e relazioni nelle quali il nome del bambino era diverso rispetto alla scheda originaria. Questa differenza nel nome porta il sostenitore a ritenere che si tratti di una persona diversa. Per questo motivo vorremmo spiegare qual è la situazione dei nomi in Africa, sicuramente molto diversa da quella dei paesi Europei.

Mancanza degli uffici anagrafici.

In molti paesi dell’Africa non esiste un ufficio anagrafe al quale registrare i bambini neonati. Quindi, dato che non c’è un luogo dove poter registrare il nome di un bambino dalla nascita, è possibile cambiare il nome in qualsiasi momento in quanto non pregiudica nessun registro statale. In secondo luogo, quando nasce un bambino, è il padre che teoricamente dà il nome al figlio; spesso però accade che i bambini nascano quando i padri non ci sono quindi le madri sono obbligate a dare il nome ai bambini e i padri in seguito li cambiano.

Anche laddove le madri partoriscono con l’aiuto di medici in ospedale o in centri sanitari, raramente sono presenti i padri. Quindi la madre decide il nome che viene riportato sul certificato di nascita e anche in questi casi i padri, successivamente li modificano. Questo spiega perché una persona usa nomi diversi da quello che compare sul certificato.

I cognomi

I cognomi sono molto importanti in Africa perché si basano sull’appartenenza al clan o alla tribù. Ognuno deve appartenere ad un certo clan e l’identità si basa sul clan stesso. Sono molti i clan ed anche uno solo può avere un migliaio di nomi tra cui scegliere nel dare il nome ai propri membri. Il bambino appartiene al clan del padre ed è per questo che la madre non può dare il nome al figlio. Tuttavia ciò non significa che il bambino debba avere il cognome del padre. Ogni bambino di una stessa famiglia può avere cognomi diversi. Questi nomi sono talmente importanti che non è possibile cambiarli per soddisfare una necessità puramente personale perché portano con sé l’identità del clan di appartenenza. I cognomi sono molto importanti e per questo motivo molte persone hanno solamente il cognome.

Il nome di Battesimo

In Africa non si comprende l’importanza del nome di Battesimo; ecco perché in alcuni casi mettono il cognome al posto del nome.

Il nome viene attribuito dopo il Battesimo. Ciò può accadere dopo vari anni quindi prima di questo momento uno può cambiare nome anche più volte. Un bambino di nome Jack dopo il Battesimo potrebbe chiamarsi John.

Inoltre molte persone non sono cristiane e non hanno il nome. Inoltre anche quelle cristiane non prendono molto sul serio il nome anche dopo il Battesimo; si tende ad adattarlo alla propria persona: Manwari potrebbe decidere di chiamarsi Emmanuel, oppure Manuel, Jeanpierre di chiamarsi Jean; James può diventare Jimmy o Jim, Oliver può diventare Olivia; Annette potrebbe diventare Ann o Anita. Molti nomi vengono accorciati: Jackson diventa Jack. Data la scarsa importanza attribuita ai nomi li si cambia di quando in quando.

Gli unici luoghi dove il nome è importante sono le scuole, spesso fondate dai missionari cristiani per i quali il nome dei santi è importante. Viceversa molti in Africa cambiano il nome.

Problemi di pronuncia e traduzione nello scritto.

Nella maggior parte dei casi i nomi sono un’esperienza verbale, soprattutto in un contesto di estrema povertà. Quando si tratta di scrivere i nomi diventa un problema.

Un nome come Eunice nello scritto potrebbe essere Unnis. Ronald può essere uguale a Lonard. Caroline può essere Carolyn. Il nome viene scritto così come viene pronunciato e varia a seconda del diverso grado di scolarità.